

Appuntamento l'8 settembre

Francia e vertici Ue a Torino per incontrare Appendino

Faccia a faccia con la sindaca sul caso dell'uscita dall'Osservatorio

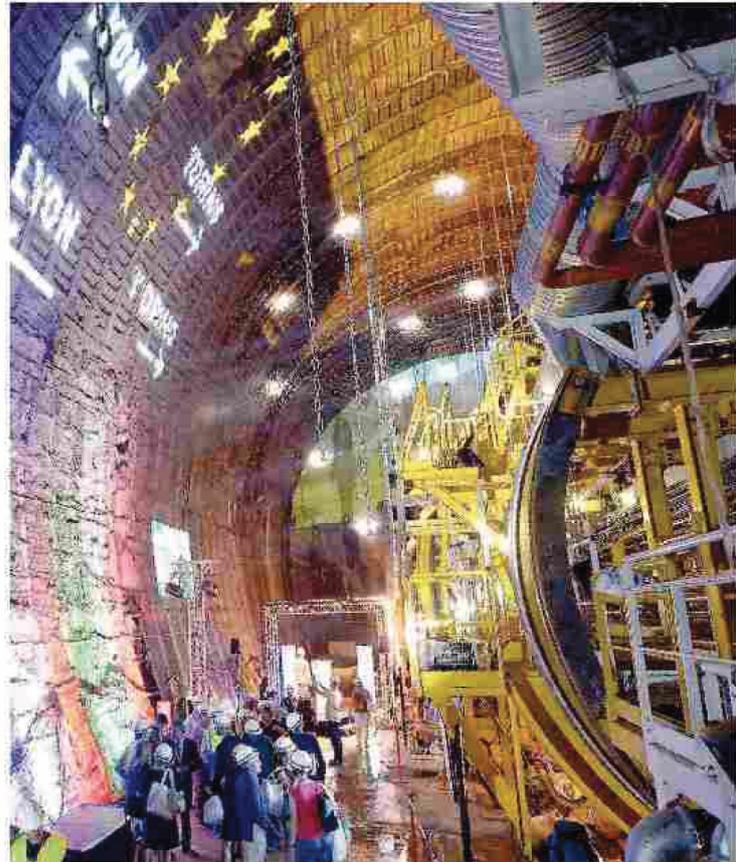
il caso

LETIZIA TORTELLO
 MAURIZIO TROPEANO

Unione Europea e Francia hanno chiesto un incontro con la sindaca di Torino, Chiara Appendino, per verificare le intenzioni della maggioranza Cinquestelle sulla Tav. Già durante la campagna elettorale i grillini, da sempre contrari all'opera, avevano annunciato l'intenzione di uscire dall'Osservatorio della Torino-Lione. E adesso la decisione dovrebbe diventare realtà nelle prossime settimane, dopo un passaggio in Consiglio comunale. Così, l'8 settembre Jan Brinkhorst, il commissario Ue per il corridoio Mediterraneo, e Jean Louis Besson, presidente francese della commissione intergovernativa, si vedranno con la sindaca per illustrare le scelte alla base della decisione di Bruxelles e di Parigi di co-finanziare l'opera e verificare se ci sono i margini di una possibile collaborazione.

Punti di vista istituzionali, però, che non modificheranno la volontà politica dei Cinquestelle. Appendino ha sempre affermato che la sua contrarietà all'opera non è ideologica, ma basata su un'analisi costi-benefici che, secondo lei, rendono la Torino-Lione inutile e costosa. Ma la prima cittadina ha anche spiegato che non ha il potere di bloccarla, anche se è certo che adotterà tutti i provvedimenti, anche legali, per rendere più difficile lo scavo del tunnel di base. La scelta di sfruttare l'Osservatorio dalla sede della città metropolitana è stato il primo passo di un percorso che si concluderà con l'approvazione, da parte del Consiglio comunale, di un documento tecnico-politico di contrarietà all'opera. Documento a cui sta lavorando lo staff della sindaca con il capogruppo Alberto

La nuova galleria
 Lo scorso 21 luglio, alla presenza del premier Manuel Valls, era stato presentato il nuovo scavo sul versante francese del tunnel ferroviario della Torino-Lione, a Saint Martin La Porte



ANSA

9

ottobre

Con il nuovo Consiglio, la Città metropolitana potrebbe uscire dall'Osservatorio

Unia e altri consiglieri comunali. Oggi, nel corso dell'incontro tra Appendino e il presidente del tavolo tecnico, Paolo Foietta, alcuni nodi dovrebbero venire al pettine. A partire proprio dallo sfratto della sede dell'Osservatorio. L'incontro, poi, dovrebbe servire anche per definire le modalità di svolgimento di una riunione politica dell'Osservatorio, a cui dovrebbero partecipare il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, i sindaci dei territori interessati dal passaggio del supertreno, il prefetto Renato Saccone e anche il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio.

Nelle intenzioni di Appendino, quella dovrebbe essere la sede per annunciare in modo ufficiale l'uscita di Torino dall'Osservatorio. Poi, nei prossimi mesi anche la Città metropolitana dovrebbe fare altrettanto - scelta fatta da tutte le amministrazioni locali a guida Cinquestelle -, seguendo lo stesso percorso della Sala Rossa. La decisione, comunque, arriverà solo dopo l'elezione del nuovo Consiglio metropolitano, fissata per il 9 ottobre. Secondo Foietta, comunque, la defezione di Torino non inciderebbe sul percorso di realizzazione della Tav e nemmeno sui progetti di sviluppo dei territori, da mettere in campo con le compensazioni. Si vedrà. Intanto, in Francia, la Corte dei Conti ha acceso un faro sui costi della realizzazione del piano infrastrutturale del governo, che comprende anche la realizzazione della Torino-Lione.

Un documento che arriva alla vigilia dell'avvio del percorso di ratifica parlamentare dell'accordo italo-francese, annunciato dal premier Manuel Valls, a metà luglio, all'inaugurazione della talpa che scaverà una nuova galleria geognostica in asse con il tunnel di base. Ad oggi, comunque, nel parlamento francese c'è una maggioranza trasversale, favorevole alla realizzazione dell'opera.

© BY NC ND ALIUNNI DIRITTI RISERVATI